

Reviews Libri & strisce

Questo dannato buco di posto

di DARIO FALCINI

Quando arrestano suo padre per uso e spaccio di eroina, Vanessa ha 15 anni. È il 1987 e fa la quinta ginnasio nella sua città, Grosseto. Non è un espediente narrativo. È successo davvero, perché in quegli anni succedeva quasi ogni giorno. Il padre si fece un po' di carcere all'Orbetello e oggi si gode la pensione in Olanda. Lei, cresciuta senza eccessivi traumi ma con la smania di capire suo padre, è una ricercatrice, e oggi mette nero su bianco decenni di domande esistenziali e studio, in un libro che dal biografico sconfinava nell'archivistica e negli studi sociali. L'obiettivo è scrivere una storia dell'eroina per una volta non "di assistenza o di crimine". *Piccola città* è un romanzo familiare e di provincia, che smette quasi subito di essere solo tale. Tra citazioni di Guccini e del conterraneo Bianciardi, si narra - dal punto di vista degli sconfitti - l'inizio del

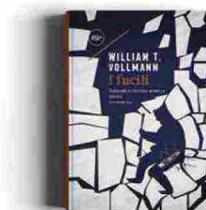
feeling tra gli italiani e le pere, l'emergenza degli anni '70, la French Connection che si prende la Maremma, l'Aids. E poi tanta politica, i danni che la sostanza arrecò al Movimento, di cui il padre dell'autrice faceva parte. Un libro fondamentale, soprattutto oggi che l'eroina è tornata inquietantemente di moda e il dibattito pubblico sul tema dimostra che siamo pronti a ripercorrere tutti quanti i fatali errori del passato. **Ⓜ**



Vanessa Roghi
Piccola città. Una storia comune di eroina
Laterza ★★★★★

William T. Vollmann

I fucili
minimum fax
★★★★★



Sesto libro della serie *Sette Sogni* - che racconta la colonizzazione del Nord America -, ma terzo in ordine di apparizione (pubblicato in origine nel 1994, ora per la prima volta in Italia). *I fucili* è un concentrato di Vollmann: vertiginosamente acuto e sovrumaneamente documentato, barocco e avvolgente nella scrittura, spietato nell'analisi della violenza su cui sono fondati gli Usa. Si basa sull'infuata spedizione del 1845 di John Franklin, il capitano inglese (quello della serie *The Terror*) partito alla ricerca del passaggio a nord-ovest, e rimasto per anni bloccato nel ghiaccio insieme all'equipaggio, lentamente decimato da fame, freddo e un possibile avvelenamento da piombo. Ma trattandosi di Vollmann, la saga si fonde con il resoconto dell'esodo forzato degli inuit degli anni '50, e con l'esperienza dello stesso autore, quasi morto al Polo Nord dentro un sacco a pelo. Quando la letteratura scommette sulla vita. E vince. **M.B.**

Francesco Mandelli

Mia figlia è un'astronave
DeA Planeta
★★★★☆



L'incipit di un libro di 90 anni fa recitava "Chi sono io?", la stessa domanda che percorre tutte le pagine del secondo libro di Francesco Mandelli, per i millennials il Nongio. Chi ha passato l'adolescenza prendendo lezioni di educazione musicale e sentimentale da Mtv e dai suoi vj, si troverà davanti a un Mandelli inaspettato, che scrive "Sono... soprattutto uno che sta per diventare padre". Il suo è un romanzo zeppo di musica e di cinema (ex che dicono addio dopo aver paragonato il compagno al protagonista di un film di Rohmer), oltre che pieno di amori (Valeria, Elisa, Vittoria). Un racconto di formazione che tocca temi profondi con uno stile leggero per raccontare un passaggio d'età fondamentale, quello che va dagli ultimi vent'anni ai primi trenta, l'attimo in cui ci si ritrova dai concerti indie rock ai morbillo party. E che racconta qualcosa anche dei nostalgici del video a rotazione. Rintronati e sorpresi: cresciuti. **N.L.**

I 10 migliori

LIBRI

italiani del

2018

1

Veronica Raimo
Miden
Mondadori

In una distopia dove la politica è sostituita da commissioni di cittadini, una donna affronta il passato del suo compagno. Raimo è riuscita a mixare sci-fi e populismo nel migliore romanzo dell'anno.

2

Laura Pugno
La metà di bosco
Marsilio

Un uomo affronta se stesso su un'isola, in uno scenario tra *Lost* e Jeff VanderMeer. Un mix di stati di coscienza e incoscienza, di veglia e sonno, in un'ambiguità che gradualmente avvolge il lettore fino a non mollarlo più.

3

Francesco Targhetta
Le vite potenziali
Mondadori

La dolente esistenza della provincia profonda, fatta di lavori e routine insensate, raccontata da un narratore con lo sguardo del poeta: l'esordio in prosa dell'autore più post-punk che abbiamo in Italia.

4

Tommaso Pincio
Il dono di saper vivere
Einaudi

Vita e arte, sconfitta e sopravvivenza. Una storia che tiene assieme un giovane carcerato, il Caravaggio e l'autore, con il loro talento e la loro inadeguatezza.

Eleonora Marangoni

Lux
Neri Pozza
★★★★☆



Da dove arriva Eleonora Marangoni? In quale angolo si nascondeva una scrittrice trentenne che vince il Premio Neri Pozza e dichiara di essere nata nostalgica? *Lux* è un romanzo d'esordio che racconta una storia che mancava, tra presenti non troppo distanti e futuri molto vicini. Sette anni fa, Thomas e Sophie sono stati felici. Lui possiede dei "talenti inutili"; se fossi Francis Scott Fitzgerald – il cui spirito aleggia sul romanzo – lo definirei "tragicamente brillante su tutti gli argomenti, tranne quelli essenziali". Il protagonista di *Lux* ama la bellezza di cose minuscole, le connessioni effimere, i dettagli insignificanti. Fino a quando Thomas riceve un'eredità inaspettata e insolita, una vecchia pensione, da cui uscirà con il cuore più leggero e forte. Credo che Marangoni sia appena tornata da lì, dal Nuovo Hotel Zelda, l'isola dove gli amuleti diventano talismani e dove, quando riusciamo a liberarci delle cose più care, queste arrivano ai destinatari. **N.L.**



TITO E LODE ALL'UNIVERSITÀ DEL GEROGLIFICO

Tutto poteva andare storto, con *Unflattening*. Presentare una tesi di dottorato sotto forma di illustrazioni e fumetti è già di per sé notevole – la prima volta nella storia della Columbia University –, ma le cose si fanno ancora più ambiziose se il tema della dissertazione abbraccia l'immagine e la vista in toto: come raccontare storie con segni e forme, usando solo segni e forme. Nick Sousanis, insomma, correva il rischio di farla fuori dal vaso; il



Nick Sousanis
Unflattening
Lavieri
★★★★☆

risultato, invece, è qualcos'altro, semplicemente: *Unflattening*. Il pensiero visuale e la scoperta della mente grafica (192 pagine in bianco e nero) è un lavoro rischioso e personalissimo, un insieme di gabbie distrutte ad hoc, per spiegare la potenza del "pensiero visuale" e la sua superiorità – questo del resto è proprio il fulcro della tesi del dottorando – rispetto al testo. Per farlo Nick Sousanis parte da lontano: dalla bidimensionalità, il geroglifico, il disegno piatto che cerca disperatamente di farsi reale, tridimensionale, bucando la superficie e aprendo la porta a un universo nuovo e alieno per l'artista e l'umanità tutta. L'opera indica un percorso possibile con fare messianico (titolo dell'ultimo capitolo: *Risvegliarsi*): possiamo considerarla un contraltare tutto-pazzo al più noto lavoro di Scott McCloud, ristampato proprio quest'anno da Bao, nel volume *Capire, fare e reinventare il fumetto*, anche se più che uno "spiegone" sembra essere una celebrazione delirante di un autore davvero sano e convinto del suo messaggio: che, riassunto, suona come "il pensiero visuale può tutto, eccone un'ulteriore prova". E voi invece, su che cosa avete fatto la tesi? **Pietro Minto**

5

Paolo Giordano
Divorare il cielo
Einaudi

Un avvenimento e un incontro scrovolgono la vita di una ragazza. Le cui vicende sono seguite lungo un arco di 20 anni, con la consueta carica emotiva dell'autore della *Solitudine dei numeri primi*.

6

Pietro Grossi
Orrore
Feltrinelli

La tipica casa nel bosco disabitata di tante storie di paura. Ma Grossi è bravo a schivare i luoghi comuni, per creare un tour de force letterario in cui è l'idea stessa del terrore il mostro più difficile da affrontare. Come nella vita reale.

7

Rosella Posterino
Le assaggiatrici
Feltrinelli

La trionfatrice del Campiello, con una storia ispirata a quella di Margot Wolk, "assaggiatrice" di Hitler. Una riflessione non comune e dal respiro internazionale sul nazismo e il peso dell'umanità.

8

Francesco Pacifico
Le donne amate
Rizzoli

Cinque donne, tra amanti, mogli e madri, influenzano la vita di un uomo, il narratore, 40enne senza particolari talenti. Un libro profondo e delicato, autentico come solo la letteratura può esserlo.

9

Marco Balzano
Resto qui
Einaudi

Un campanile emerge da un lago, sulla copertina e nelle pagine di questo ispirato libro. Una storia di Resistenza in un borgo di montagna che, come i suoi abitanti, non ha alcuna intenzione di farsi sommergere.

10

Gregorio Magini
Cometa
NEO Edizioni

Le storie opposte di due trentini si intrecciano in un intrigo delirante e senza redenzione. Un'epopea contemporanea nella scrittura e nei temi, e sperimentale ma in un modo piacevole.